

BRESCIA E PROVINCIA

Quattro colonne «reggeranno» la metro Brescia Due

Arte

I contrafforti saranno oggetto dell'opera di Andreas Angelidakis pronta per S. Faustino

■ È ispirata al Capitolium, a Piranesi e alla cultura classica, l'opera che l'artista Andreas Angelidakis realizzerà nella stazione della metropolitana Brescia Due, nuovo capitolo del progetto «SubBrescia» che vuole portare l'arte contemporanea in un luogo di grande pas-

saggio e strategico della città. Dopo la Stazione, San Faustino e Vittoria ecco che anche Brescia Due entra a far parte di quella costellazione di opere che la sindaca Castelletti ha detto di considerare parte del sistema museale della città. La presentazione ieri nella stazione di via Cefalonìa dove è stato portato il plastico di Angelidakis perché tutti possano vedere cosa si realizzerà. I tempi sono stretti: ci si impiegherà un mese e si partirà con i lavori verso la metà di gennaio. La volontà è quella di inaugurare l'opera per San Faustino. Il cantiere non sarà una passeggiata

dato che si lavorerà sul contrafforti della stazione nei quali l'artista ha visto delle colonne poste in diagonale. E così appariranno alla fine, grazie alla tecnica «Soft ruins»: un gioco di parole che, se da una parte fa riferimento alla «morbidezza», dall'altro gioca su «software» dato che, come ha detto Angelidakis, «entrare in metropolitana è sì utilizzare un trasporto ecologico, ma anche tecnologico» senza contare che oggi «stiamo costruendo le rovine di domani». I quattro contrafforti, quindi, verranno rivestiti di lana di roccia e pvc per creare «l'effetto morbido» e



Presentazione. Davanti al plastico dell'opera alla stazione di via Cefalonìa

dar vita alle nuove colonne. I passeggeri potranno vedere ogni giorno un avanzamento, come nasce un'opera d'arte. Italo Folloni, presidente di Ubi Fondazione Cab, ha voluto sottolineare le tante professionalità in campo: dagli artigiani bresciani («con Brescia che sta maturando capacità e può diventare un luogo di produzione d'arte grazie all'abilità degli artigiani») alla movimentazione, dalla sicurezza all'organizzazione. Flavio Pasotti e Federico Manzoni, rispettivamente presidente di Metro Brescia e assessore alla Mobilità, hanno sottolineato che la metropolitana, a fine anno, raggiungerà il volume di passeggeri precovid, circa 35mila. //

ELISA ROSSI

Arte e ingegneria si incontrano in metropolitana



Guarda la fotogallery sul nostro sito: giornaledibrescia.it/brescia-e-hinterland

Al lavoro. Il team monta il ponteggio multidirezionale // FOTO ORTOGNI (NFG)

L'Intervento

Alla stazione Brescia 2 si lavora di notte per installare l'opera d'arte di Angelidakis

■ Tre notti di lavoro in una metropolitana deserta. Il silenzio rotto solo dal vociare degli operai e dal rumore degli utensili di lavoro. Sono cominciati la notte tra lunedì e martedì i lavori per il montaggio dell'opera dell'artista greco Andreas Angelidakis alla stazione di Brescia Due. E così i quattro grandi contrafforti che sostengono la parete di contenimento del-

la stazione, a intervento concluso, diventeranno quattro gigantesche colonne ioniche. L'installazione permanente fa parte del progetto «SubBrixia» che vuole portare l'arte contemporanea in luoghi di grande passaggio e strategici della città come le stazioni della metropolitana. Dopo le fermate Stazione, San Faustino e Vittoria ecco che anche Brescia Due entra a far parte di quella costellazione di opere d'arte che la Loggia vuole entrino nel sistema museale. Le due notti appena trascorse sono state molto impegnate per la ditta Agliardi traslochi che, grazie al suo speciale «Ponteggio multidirezionale» ha potuto dare un supporto solido e sicuro agli addet-

ti al montaggio dell'opera d'arte con solo due pilastri portanti. I 14 tecnici bresciani hanno creato una base sopra il tunnel della metropolitana, senza poggiarvi il peso della struttura. «La notte tra lunedì e martedì abbiamo lavorato dalle 22 alle 5 - spiega l'amministratore unico della ditta con base a Rezzato -, quella tra martedì e mercoledì da mezzanotte alle 5». E stanotte si vedrà. Il team ha quindi montato il ponteggio, poi i tecnici di fiducia di Angelidakis hanno lavorato sui due primi contrafforti; finito l'allestimento sono nuovamente entrati in gioco i tecnici di Agliardi che hanno smontato il ponteggio e lo hanno rimontato sotto gli altri due contrafforti. «Un lavoro non certo facile - spiega Agliardi -; si lavora a 24 metri sottoterra con la difficoltà di trasportare centinaia di componenti, anche molto grandi, e con una struttura da montare di ben 862 metri cubi». Oltre alla complessità dell'impresa c'è anche una certa emozione a operare in notturna nella metropolitana deserta: «Vediamo una parte di città in un orario diverso, la mattina, poi, è come una magia che si dissolve, è come montare una scenografia» spiega l'amministratore.

La volontà della Loggia è quella di inaugurare l'opera per San Faustino. A lavori finiti i contrafforti appariranno, rivestiti di lana di roccia e pvc, come «morbide colonne». La tecnica utilizzata dall'artista è detta «Soft ruins», gioco di parole che, se da una parte fa riferimento alla «morbidezza», dall'altro gioca su «software» dato che, come ha detto Angelidakis alla presentazione del dicembre scorso, «entrare in metropolitana è sì utilizzare un trasporto ecologico, ma anche tecnologico» senza contare che oggi «stiamo costruendo le rovine di domani». //

ELISA ROSSI



CULTURA & SPET

cultura@giornaledibrescia.it

Il progetto

Una nuova installazione per Metro Brescia

«L'arte contemporanea, strumento per arricchire gli spazi pubblici in città»

Intesa Sanpaolo a fianco di UBI Fondazione CAB nel progetto SubBrixia. Il legame con il territorio

Giovanna Capretti
g.capretti@giornaledibrescia.it

BRESCIA. Sarà inaugurata lunedì, nella stazione BresciaDue della metropolitana di Brescia, l'opera dell'artista Andreas Angelidakis «BrixiaDue», installazione permanente site specific che arricchisce di una tappa il percorso «SubBrixia», progetto di arte contemporanea pubblica per la città di Brescia promosso da UBI Fondazione CAB, a cura di Nero, realizzato con Gruppo Brescia Mobilità e Comune di Brescia, con il sostegno di Intesa Sanpaolo.

L'artista, architetto e scrittore greco (Atene, 1968) è intervenuto sui puntoni di sostegno, elementi caratteristici delle stazioni di Metro Brescia, rivisitandone l'immagine tra classico e contemporaneo.

Il progetto SubBrixia - avviato da Fondazione Brescia Musei nel 2015 con le prime installazioni di Patrick Tuttofuoco («Gothic Minerva» alla fermata San Faustino) e Marcello Maloberti («Brixia» alla fermata Stazione FS) - è stato ripreso nel 2022 da UBI Fondazione CAB con l'installazione «Mind The Gap» di Nathalie Du Pasquier alla Stazione Vittoria.

Del sostegno al progetto parliamo con Michele Coppola, executive director Arte Cultura e Beni Storici di Intesa Sanpaolo, che sarà lunedì a Brescia per l'inaugurazione.

Dottor Coppola, dopo il sostegno a Capitale della Cultura, l'impegno più recente di Intesa Sanpaolo a Brescia è il progetto SubBrixia. Quali sono le ragioni di questa scelta?

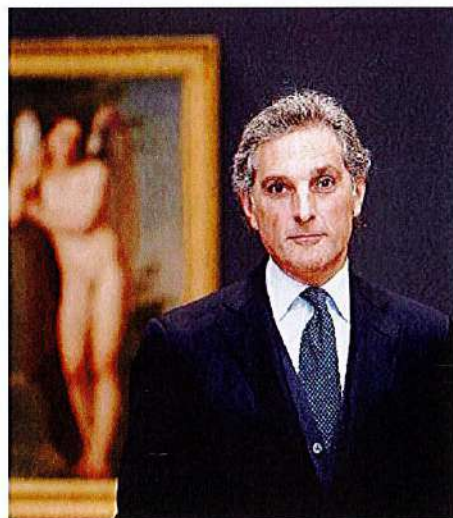
Il nostro sostegno avviene attraverso la Fondazione CAB, in una visione condivisa a favore dell'arte e della cultura che nello specifico guarda all'arte contemporanea e a come essa possa caratterizzare e rinnovare alcuni luoghi della città.

«Dall'acquisizione di Ubi, l'impegno di continuare a custodire vive e forti le radici con queste comunità»

L'operazione SubBrixia punta sul contemporaneo. È un ambito strategico per l'attività di Intesa Sanpaolo sul fronte culturale?

Quando si possiede una collezione così ampia come quella di Gallerie d'Italia, oltre 35.000 opere dai vasi greci fino alla pop art americana intorno alle quali non smette mai il lavoro e l'impegno, è inevitabile incontrare gli artisti contemporanei, e questo avviene attraverso le più importanti fiere d'arte italiane, le committenze fotografiche e anche grazie a progetti capaci di arricchire e abbellire gli spazi pubblici.

Il sostegno a SubBrixia san-



Michele Coppola, Responsabile Arte Cultura e Beni Storici, Intesa Sanpaolo

cisce l'alleanza con UBI Fondazione CAB. Come si configura questo rapporto, e come proseguirà in futuro?

È un legame che proviene dalla acquisizione di UBI e che rientra nell'impegno preso e mantenuto di continuare a custodire vive e forti le radici con queste comunità. È in una logica di prosecuzione che lavoriamo con Fondazione CAB, condividendo l'importanza della cultura per uno sviluppo sostenibile dei territori.

Intesa Sanpaolo ha già sostenuto i progetti di Bergamo Brescia Capitale italiana della Cultura 2023. L'alleanza tra i due capoluoghi proseguirà anche in futuro. Sarete ancora al loro fianco?

Il Progetto Cultura di Intesa Sanpaolo è un piano pluriennale di iniziative e programmi che, oltre alle Gallerie d'Italia,

riguarda fondazioni e realtà culturali presenti nei diversi territori maggiormente legati alla storia della Banca. In quest'ottica è naturale immaginare nuovi punti di contatto e iniziative culturali condivise che ci riportino al successo di Bergamo Brescia Capitale della Cultura.

Dopo Torino, Milano, Vicenza e Napoli, c'è l'ipotesi anche di un polo bresciano per Gallerie d'Italia?

Siamo ancora coinvolti nella fase iniziale dei programmi dei due nuovi musei a Napoli e a Torino ed è quindi difficile pensare ora a una quinta sede. Per di più la rete museale bresciana, proprio grazie alla Fondazione Brescia Musei, fra collezioni d'arte e progetti espositivi temporanei è indubbiamente tra le più significative in Italia e in Europa. //

CULTURA

L'arte dell'antica Grecia si specchia nel ventre della Brescia sottinsù

Inaugurata l'installazione «BrixiaDue» dell'artista greco Andreas Angelidakis nella stazione della metro

SubBrixia

Daniela Zorat

BRESCIA. Quattro enormi colonne con capitelli in stile ionico, con un chiaro richiamo alla Grecia classica, sospese nell'aria e nello spazio. Danno leggerezza a quegli elementi strutturali (i puntoni di sostegno) che garantiscono invece la stabilità e la sicurezza della stazione metro di Brescia Due. Anzi, di «BrixiaDue», come è stata intitolata l'opera dell'artista greco Andreas Angelidakis, che rientra nel progetto SubBrixia ideato da Ubi Fondazione Cab e Brescia Mobilità, con il Comune, e a cura di Nero, volto a portare l'arte contemporanea all'interno delle stazioni della metropolitana cittadina.

Ieri mattina, nel via vai di passeggeri che ogni giorno si servono di questo moderno mezzo di trasporto, si è svolta l'inaugurazione ufficiale dell'installazione che ha subito suscitato l'interesse e il gradimento dei bresciani. A fare gli onori di casa il presidente di Fondazione Cab, Italo Folonari, che ha parlato di «un'altra perla del progetto SubBrixia che punta a installazioni d'arte contemporanea site specific in ogni stazione metro», che va ad aggiungersi a quelle

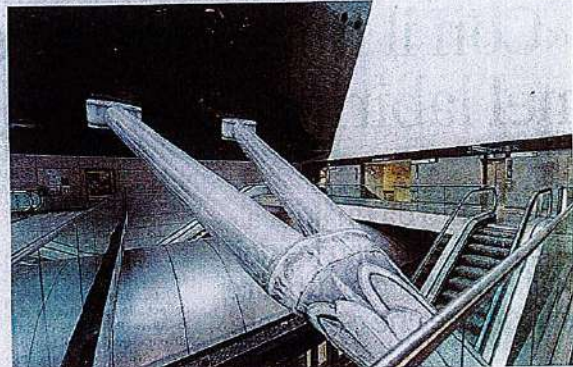
realizzate da Marcello Maloberti (Stazione Fs), Patrick Turtotuooco (S. Faustino) e Nathalie Du Pasquier (Vittoria).

L'opera. Le colonne - rivestite di lana di roccia e pvc - rendono l'idea di quelle "soft ruins" (rovine morbide) che hanno ispirato l'autore, che ha elaborato lo schizzo dell'opera in pochi minuti dopo aver visitato il nostro Capitolium, ma per la cui realizzazione ci sono voluti due anni di studio e di progettazione. Il budget inizialmente previsto era di 200mila euro. Un costo destinato a crescere perché, come è stato spiegato, due anni fa si pensava di servirsi di operai funambolo dell'edilizia acrobatica, ma poi, per garantire la sicurezza dei lavoratori e degli utenti, i tecnici hanno imposto di allestire ponteggi e di lavorare su quelli, durante la notte. «Un gran bel lavoro di squadra - ha affermato la sindaca Laura Castelletti -, che aiuterà i passeggeri ad avere uno sguardo diverso sulla stazione, che aiuterà a guardare la città capovolta; frutto di una bella intuizione di Brescia Musei e Fondazione Cab di legare l'arte contemporanea a luoghi pubblici». Da qui il ringraziamento davvero corale a tutte le realtà e a tutti gli artigiani del territo-

rio che hanno collaborato, e a Banca Intesa «al fianco di Fondazione Cab quando si parla di arte e cultura» come ha dichiarato Michele Coppola.

«Questa stazione non è solo un luogo di passaggio - ha dichiarato l'assessore alla Mobilità, Federico Manzoni - perché la metro non è solo un mezzo di trasporto, ma è divenuto uno spazio urbano di qualità», in cui tecnici e operai hanno lavorato senza mai interrompere l'esercizio e senza creare disagi ai cittadini. Un luogo in cui «abbiamo portato l'arte contemporanea che serve per pensare e per discutere» come spiegato dal presidente di Metro Brescia Flavio Pasotti.

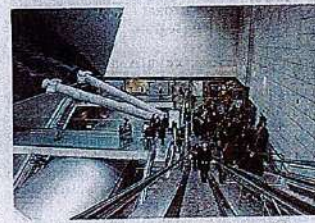
Museo immaginario. «SubBrixia è un percorso che va inteso come una mostra in fieri - hanno spiegato l'artista greco Angelidakis (che stringeva al petto il suo inseparabile volpino "Lupo") e il curatore Luca Lo Pinto -. La stazione Brescia Due è come la stanza di un museo immaginario, con all'interno una mostra gratuita». Ed è la prima opera permanente di Angelidakis legata al tema delle soft ruins, «bella nella sua semplicità ma dalla complessità tecnica che rimane nascosta e che non si manifesta». L'artista ha voluto ringraziare con affetto Chiara Rusconi di Fondazione Cab, «potere segreto del progetto», e ha poi parlato dell'opera che racchiude in sé «l'idea concettuale e visual, di qualcosa con cui giocare, per una sfida tra ciò che è realtà e ciò che appare. Usando la realtà come un filtro, in una sorta di limbo tra spazio digitale e analogico».



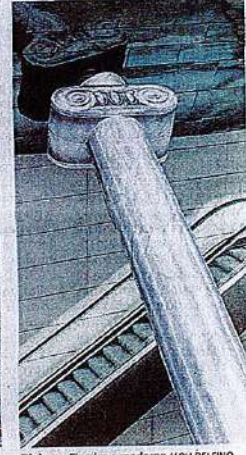
L'opera. L'installazione «BrixiaDue» di Andreas Angelidakis // FOTOSERVIZIO NEG / ORTOGNI



Il taglio del nastro. Alla stazione Metro BresciaDue



Colpo d'occhio. Così l'opera dall'alto della scala mobile



Dialogo. Classico e moderno // PH DELFINO